

INDUSTRIA: TOSCANA; RALLENTA RIPRESA, PREOCCUPA OCCUPAZIONE
(2)

FIRENZE, 7 DIC - Per il presidente di Confindustria Toscana Antonella Mansi la frenata dell'economia toscana 'ci rammenta che la crisi non e' finita con l'uscita dalla recessione. La ripresa c'e', ma ha perso slancio'. Per questo e' 'ancora piu' urgente recuperare capacita' competitiva e produttivita', come imprese e come sistema Toscana. L'innovazione, il riposizionamento sui mercati e le reti sono le vie obbligate per le aziende; ma il ruolo del territorio nel sostenere il tono della ripresa e' altrettanto importante. Per questo occorre spingere l'acceleratore sulle politiche industriali, le semplificazioni e tutte le misure che possono aumentare competitivita' e attrattivita' del territorio. Il nuovo Programma regionale di sviluppo e' uno strumento strategico per consolidare la ripresa; accanto ad esso devono essere portate avanti tutte quelle exit strategy dalla crisi, come la legge sulla competitivita' regionale chiesta da Confindustria Toscana, che potranno contribuire ad un 2011 che sia finalmente l'anno della svolta'.

Per il presidente di Uniocamere Toscana Pierfrancesco Pacini 'la fase congiunturale in corso invia indicazioni contrastanti. Da un lato si confermano i segnali di recupero gia' osservati nella prima meta' del 2010, dall'altro si evidenzia un rallentamento non trascurabile nell'andamento degli indicatori di fatturato e produzione, a sottolineare la grande incertezza che domina tuttora il quadro macroeconomico'. Per Pacini 'resta giustificato, a nostro parere, il mantenimento di un atteggiamento cauto sia rispetto alla chiusura del 2010, sia riguardo agli andamenti attesi nel prossimo anno. Se il percorso di ritorno sui livelli pre-crisi appare essersi effettivamente avviato anche per le imprese toscane, il cammino intrapreso resta infatti lungo, complesso e tutt'altro che scontato nei modi e nei tempi'.